Anno XXXI — Lunedì 31 Maggio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 128

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

La questione d'Oriente va gradatamente scemando — almeno in apparenza — della sua gravità del momento.

L'incertezza ch'esisteva ancora qualche settimana fa, è quasi scomparsa, e da tutto l'assieme si può dedurre che la pace generale è per ora di nuovo assicurata.

Già parecchi mesi addietro, alludendo alle grandi feste che si faranno per il 60° anno di regno della Regina d'Inghilterra, scrivevamo che questa circostanza sarebbe una sufficiente garanzia per la conservazione della pace, e non ci siamo sbagliati.

In oggi popoli e troni, monarchie e repubbliche, ministri e deputati, ci tengono più a una festa, a un'esposizione, a un centenario, a una commemorazione che a tutto il resto, sebbene poi in tutti questi grandiosi pubblici divertimenti, la nota generale, vera e giusta sia la noia.

Come mai si sarebbe potuto permettere che sorgessero gravi complicazioni fra le principali potenze, mentre l'Inghilterra doveva essere in completo giubilo?

L'anno venturo scade il giubileo del regno di Francesco Giuseppe, che darà luogo a grandi feste in tutta l'Austria-Ungheria. Ma la fausta austriaca data cadrà appena il giorno 2 dicembre 1898, e fino a quell'epoca c'è tempo sufficiente di fare una guerra e di conchiudere la pace.

La diplomazia non si cura granchè del futuro; essa è contenta di aver conservato l'attuale stato di cose e non si dà gran pensiero per quanto potrà avvenire; le basta vivere a giornata!

Non curiamo l'incerto domani,
Se quest'oggi n'è dato il goder!

Il *concerto europeo* pare che voglia realmente far concludere fra Grecia e Turchia una pace che non sia del tutto avviliente per la prima.

Una nota ufficiale comunicata alla Porta non ammette punto la retrocessione della Tessaglia ma una semplice rettifica di confini; chiede una forte diminuzione dell'indennità ed afferma che devono essere concluse nuove capitolazioni in favore dei sudditi Greci, ritenendosi le antiche abolite con il fatto della guerra.

La Porta, naturalmente, tergiversa, ma dovrà finire con il cedere se le Potenze continueranno a dimostrare fermezza nelle loro domande.

Pare che anche la Grecia nicchi; diciamo francamente che ciò ci reca meraviglia. Comprendiamo che la Grecia non possa, nè voglia rinunciare alle sue storiche e giuste aspirazioni in Oriente; non comprendiamo però come essa non accetti le condizioni offerte dalle Potenze, dopo che fu dimostrato nel modo sinistramente più luminoso che non può, per ora, combattere in alcun modo con successo contro la Turchia.

Dopo la battaglia di Novara quasi tutte le città del Piemonte si preparavano alla resistenza, e invece nessuna delle città greche si preparò a respingere l'invasione turca. E' doloroso il constatarlo, ma Larissa ha dato l'esempio di un panico inescusabile e d'una fuga vergognosa. Con questi antecedenti più che una temerità, sarebbe un tradimento della patria l'opporsi alle moderate condizioni proposte dalle Potenze. Che cosa sarebbe della Grecia, se i turchi occupassero Atene?

Ora sarebbe il caso che se le Potenze *s' imponessero* anche alla Grecia, otterrebbero l'approvazione anche di tutti i veri amici della libertà.

La questione di Candia viene però trattata separatamente dalle trattative di pace.

Tutte le truppe greche hanno abbandonata l'isola, ma gl'insorti si mantengono sempre armati, e dicono di non voler riconoscere altra soluzione fuori dell'unione alla Grecia.

Le Potenze persistono però nel voler dare a Candia la completa autonomia sotto l'alta sovranità del sultano.

Fu nominato già il governatore che sarebbe il principe di Battenberg nato a Padova nel 1861, fratello del fu principe Alessandro di Bulgaria, che le tenebrose mene della Russia fecero allontanare dal Principato.

Nello stato attuale delle cose l'autonomia di Candia, è quanti di meglio quegli isolani possano sperare.

Le ultime notizie giunte da Atene sono gravissime, e fanno prevedere delle serie complicazioni interne.

La rivoluzione riescirebbe ora di grave danno alla Grecia.

L'Inghilterra rimane ora quasi estranea alla vita politica interna, intenta com'è, a preparare le feste per il Giubileo della Regina Vittoria.

I giornali inglesi dedicano colonne intere dei loro grandi giornali alle anticipate descrizioni delle sontuose feste.

Le sedute del Parlamento procedono calme, senza che avvengano discussioni molto animate.

La Camera dei lordi ha approvato il disegno di legge per dare un sussidio alle scuole pubbliche che si trovano in misere condizioni.

Il ministero conservatore, pur essendo avversario del *home rule*, ha però presentato un progetto di riforma amministrativa per l'Irlanda, al quale hanno fatto buon viso anche gli autonomisti.

Il governo tiene però sempre fissi gli occhi sull'Africa australe, dove nonostante un'apparente pace si procura di danneggiare la potenza inglese.

Krüger, il presidente del Transvaal è sincero e di buona fede, e procura per quanto dipende da lui di conciliare gl'interessi dei suoi amministrati con quelli dell'Inghilterra, ma non sempre ci riesce essendochè i boeri sono cocciuti e persistono nel non voler concedere agli stranieri quei diritti, che questi ragionevolmente chiedono.

Anche nello Stato libero d'Orange fu presentata la proposta di accordare il diritto elettorale agli stranieri dopo un certo periodo di tempo, ma fu respinta. Fu però approvato ad un'unanimità il trattato di Commercio con la Germania.

E' sintomatico che, mentre pare che sia alquanto affievolito l'antagonismo fra l'Inghilterra e la Russia nell'Asia, esso viene mano mano aumentando fra l'Inghilterra e la Germania nell'Africa australe.

Gli anglo-egiziani si preparano a proseguire nella riconquista del Sudan. Il prossimo obbiettivo sarà Kartum, e quindi l'Inghilterra entrerà in trattative con l'Italia per la retrocessione di Cassala.

La Spagna si trova in una situazione molto difficile. L'insurrezione cubana che si diceva quasi completamente cessata, è invece più viva che mai ed ora ha ricevuto nuovo vigore dal voto del Senato degli Stati Uniti che riconosce gl'insorti come belligeranti.

La notizia ha fatto molta impressione a Madrid. Alla Camera e al Senato sono accadute delle scene molto vivaci.

Nei corridoi del senato il duca di Tetuan, ministro degli esteri, in seguito ad un alterco diede uno schiaffo a un senatore liberale.

Si credeva che questo fatto producesse una crisi o almeno il cambiamento del ministro degli Esteri, ma il ministero decise di non dimettersi avendo la maggioranza in ambedue le Camere.

Generalmente però si crede che l'attuale ministero conservatore presieduto da Canovas de Castillo abbia contato i suoi giorni, e che verrà sostituito da un ministero liberale, con Sagasta, che potrà por termine all'insurrezione cubana d'accordo con gli Stati Uniti.

In Spagna si comincia a essere stanchi di questa insurrezione che mai non finisce e costa tanti sacrifici di sangue e di denaro.

Dopo il fiasco del progetto sul diritto d'associazione tanto alla Dieta dell'impero quanto alla Camera prussiana, innanzi alla prima assemblea furono portati alla discussione alcuni progetti d'indole sociale.

Parecchie volte però le sedute dovettero essere sospese per constatata mancanza del numero legale.

L'attenzione del pubblico è però rivolta al processo Tausch-Lützow che viene discusso innanzi al Tribunale di Berlino, e mette a nudo tutti gl'intrighi della polizia politica.

Dalle rivelazioni degli imputati e di alcuni testi apparisce chiaramente che in Germania esiste un governo occulto, superiore a qualunque controllo, che sa imporsi all'imperatore. Questo governo irresponsabile usa di tutti i mezzi per abbattere quelle persone, anche se ministri, che non gli accomodano per una ragione o per l'altra.

Alla Camera di Vienna continua la più grande confusione. Le sedute si seguono e si rassomigliano. La sinistra tedesca fa un ostruzionismo feroce che sorpassa tutti i limiti della convenienza.

I deputati czechi che se ne mostrano tanto scandalezzati hanno però torto di fare il viso arcigno, poichè sono essi stessi che hanno dato, nei tempi passati, l'esempio, nella Camera austriaca dell'ostruzionismo intransigente.

Il presidente dei ministri, conte Badeni, non è davvero fortunato, e probabilmente sarà costretto ad abbandonare la partita e a ritirarsi.

E' certo che l'unica forma possibile per garantire all'Austria una lunga esistenza è il *federalismo*; ma la sua applicazione dovrebbe seguire mediante una legge generale, non per mezzo di ordinanze intempestive che urtano il sentimento nazionale.

L'ordinanza sull'uso delle lingue nella Boemia e nella Moravia è un'offesa alla nazionalità tedesca, che per quanti torti abbia, non rimane perciò meno la più importante nazionalità della monarchia.

Nella seduta di venerdì la maggioranza clerico-slava volle imporsi con la violenza, e raggiunse l'intento con l'appoggio illegale della presidenza.

Riguardo al compromesso con l'Ungheria pare ch'esso verrà frattanto prolungato per un anno.

Udine, 30 maggio 1897.

Assuerus

L'inchiesta sui fatti d'Africa

Scrive l'*Italia Militare*: A proposito dell'inchiesta per determinare le singole responsabilità circa la disgraziata condotta della guerra in Africa, si sono dette cose non esatte.

A noi consta che l'inchiesta viene veramente eseguita, per ordine del Ministero della guerra, dalle autorità militari a ciò delegate. Terminata l'istruttoria scritta, questa verrà comunicata all'avvocato generale militare, il quale la esaminerà per vedere se e quali fatti possano dar luogo a giudizio del tribunale militare.

Parlamento Nazionale

Seduta del 29 maggio

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta dura dalle 15.35 alle 18.10.

Si presentano alcuni disegni di legge e si esaurisce una interpellanza del sen. Di Camporeale sul servizio postale marittimo fra Palermo e Napoli.

Si riprende a discutere la legge per l'ammissione alla magistratura e si approvano gli art. fino al 19 e il primo capoverso del 20.

Camera dei deputati

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Nasi interroga sulle indebite ingerenze del prefetto di Perugia (Ferrari) nell'elezione di Poggio-Mirteto (Fortis e Arbib; (il prefetto ha fatto l'impossibile per l'elezione di Arbib. *N. d. R.*)

Serena sottosegretario all'interno, difende il prefetto.

Si fa un po' di confusione; parlano, oltre il Nasi, Pantano e Imbriani, e quindi l'incidente viene esaurito.

Anche l'elezione di Ferrara suscita delle discussioni.

La Giunta propone che si faccia votazione di ballottaggio fra il prof. Guglielmo Ruffoni e l'ing. Eugenio Righini, e questa proposta è poi approvata.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge sulle ferrovie complementari.

R. Luzzatto dice che questa legge revoca concessioni fatte con leggi precedenti.

Non la accetta perciò, come non la accetta perchè con questa proposta si abbandona la materia ferroviaria all'arbitrio ministeriale, si concede la dittatura ferroviaria all'on. Prinetti e ai suoi successori. Fa altre osservazioni in merito allo stanziamento dei fondi e propone il seguente ordine del giorno: «La Camera delibera di sospendere la discussione del disegno di legge».

Il ministro Prinetti ribatte le idee dell'on. Luzzatto.

La discussione generale è quindi chiusa, e levasi la seduta alle 19.20.

IL PROCESSO ACCIARITO

Il reo condannato all'ergastolo

Sabato mattina alle 11 alla Corte d'Assise di Roma fu ripreso il processo contro Pietro Acciarito, che tentò di uccidere il Re.

La difesa produsse alcuni certificati, tra cui uno relativo ad una congiunta dell'Acciarito, la quale è ricoverata in un manicomio.

Il Procuratore Generale, comm. Forni osservò che la parentela è molto lontana e che non si può tener conto del certificato.

Quindi il Procuratore Generale fece la sua requisitoria.

L'accusatore è convinto che debba esservi stato il complotto. Assicurò che proseguiranno le indagini per constatarlo.

Domandò la pena dell'ergastolo, senza nessuna attenuante. Questa condanna deve significare espiazione, riparazione ed esempio.

Parlarono quindi gli avvocati difensori Ravignani e Ascoli, che chiesero per il loro difeso le circostanze attenuanti.

Il presidente comm. Liuzzi fece quindi il riassunto.

Il giurì entrò nella Camera delle deliberazioni alle 13.45 e dopo tre minuti uscì.

Il verdetto

L'accusato Pietro Acciarito è egli colpevole di avere in Roma fuori porta San Giovanni, il 22 aprile 1897, volontariamente vibrato, un colpo di pugnale diretto contro la sacra persona del Re Umberto I nostro Augusto Sovrano? — A maggioranza **Si**. —

Nel silenzio — si intendono negate le circostanze attenuanti. Tanto l'affermativo al quesito che la negazione delle attenuanti sono state deliberati ad unanimità.

Il P. M. chiese la condanna all'ergastolo e alle altre pene accessorie.

Pres. Accusato avete altro da aggiungere?

Acciarito. Dico che la legge non è eguale per tutti, e che io non mi son potuto difendere.

Quando entrò l'Acciarito nell'aula, si chinò come per togliersi una scarpa, ma il carabiniere lo fece subito alzare.

LA SENTENZA

La Corte si ritirò per pochi minuti durante i quali l'Acciarito fissava una tribuna piena di belle signore.

La Corte in seguito al verdetto dei giurati condannò Pietro Acciarito alla pena dell'*ergastolo* (*in vita*), *all'interdizione dei pubblici uffici e alle altre pene accessorie.*.

Acciarito gridò:

— Oggi a me e domani al governo borghese!

Viva la rivoluzione! Viva l'anarchia!

Ma i carabinieri lo trascinarono via.

Pare che gli avvocati ricorreranno in Cassazione. Essi dicono di poter basare il ricorso sopra 12 motivi.

Un importante arresto a Trieste
Che si tratti dei complici dell'Acciarito?

Nel *Piccolo* di ieri 30 si legge:

«I falegnami Gregoretti e C. i, assumevano quattro settimane or sono, alle propie dipendenze certo Giovanni Marsettich, il quale, affamato, era venuto in cerca di lavoro. Egli diceva di essere proveniente da Fiume dove si era recato, di ritorno dalla Dalmazia. Messo alla prova, peraltro, il Marsettich si dimostrò pochissimo abile al lavoro; sicchè non era difficile dedurne, che, prima d'allora, egli doveva aver fatto tutt'altro mestiere; tuttavia i suoi padroni non lo licenziarono. La scorsa domenica, uno dei principali lo vide a passeggio in compagnia di alcuni individui che gli parvero sospetti ed il lunedì mattina interrogatolo sul come egli si trovasse in tale compagnia, ne ebbe in risposta che erano suoi amici. In seguito a tale risposta, il principale lo licenziò per il termine della settimana.

«Ieri mattina due agenti di polizia vestiti in borghese, recatisi in via delle Poste vecchie N. 12, dove il Marsettich lavorava, dopo essersi assicurati della sua presenza, lo chiamarono e chiestegli le sue generali lo invitarono a seguirli. Dapprima egli vi si rifiutò; ma poi, avendo i suddetti agenti minacciato di chiamare le guardie, si decise ad obbedire. Prima però di allontanarsi dal banco ove lavorava, senza essere veduto dagli agenti, gettò a terra alcune lettere e alcuni esemplari dell'inno di Caserio. Tanto il principale quanto gli altri lavoranti videro questo atto, e dopo uscito il Marsettich, raccolsero le lettere, che il primo si diede premura di consegnare all'autorità. Alcune di queste lettere provenivano da Zara ed erano intestate: «Caro amico». In esse, a quanto si dice, lo scrivente parlava dell'attentato a Re Umberto che andò fallito, e soggiungeva che entro 8 settimane egli, lo scrivente, sarà probabilmente designato a ripeterlo; e che sperava non gli andasse fallito, lo avvertiva ad ogni modo di tenersi pronto nel caso che dovesse toccare a lui!

Di più aggiungeva! «Noi siamo in 14. 000 ed il numero dei nostri va aumentando ogni giorno; vedrai che in tempo di 10 anni il sangue di tutta la borghesia e di tutti gli industriali dovrà scorrere dinanzi ai nostri occhi.»

Una catastrofe nella cattedrale di Pisa
Sette morti e 17 feriti

Sabato sera, nella Cattedrale di Pisa si celebrava la funzione dello scoprimento dell'imagine della Madonna; vi era folla immensa.

Non si sa come, un festone prese fuoco.

Avvenne un panico indescrivibile; la folla gridando si riversò verso la porta.

Nell'estrema confusione molti caddero e vennero calpestati.

Vi furono sette morti e 17 feriti.

La folla ha fatto poi una dimostrazione contraria ai festeggiamenti, e ruppe i preparativi per l'illuminazione.

La Cattedrale venne chiusa per ordine delle autorità.

Terremoto

Nella notte fra venerdì e sabato furono avvertite scosse di terremoto a Messina e Mineo (Catania), e poi a Palascia (Lecce), Bari, Tiriolo, Oppido Mamertina, Reggio Calabria. Nessun danno.

Telegrammi da Atene annunziano che sabato 29, a mezzanotte si sentirono scosse di terremoto a Lamia, Atene e Patrasso.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Battenberg accetterebbe di essere governatore di Candia

Londra, 27. Un corrispondente del *London Mail* si è recato ad intervistare il principe di Battenberg, per domandargli quale fondamento avesse la voce della sua nomina a governatore generale di Candia. Il principe lo assicurò che finora nessuna proposta gli era stata fatta e che aveva saputo soltanto dai giornali ch'egli era fra i candidati a quell'onorifico posto! In quanto alla sua accettazione qualora la proposta gli venisse realmente fatta, disse che non poteva mancare, parendogli per un principe una nobile missione quella di adoperarsi alla pacificazione degli animi ed a far rifiorire un'isola la quale ha tradizioni nobilissime e che era una volta il modello della prosperità. Soggiunge di aver ricevuto una quantità di lettere di greci e di candioti dopo che i giornali strombazzarono, in anticipazione, la sua nomina. La maggior parte sono firmate, altre no; ma in tutte si contengono preghiere vivissime affinchè egli accetti il posto di governatore.

La disperazione del Principe Costantino

Il *Journal* di Parigi ha da Atene:

Si dice che il Principe Costantino, dopo la sconfitta di Domoko, apprendendo quanto era grande l'animosità degli ateniesi contro di lui, voleva suicidarsi col revolver. Ma i suoi ufficiali lo impedirono.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

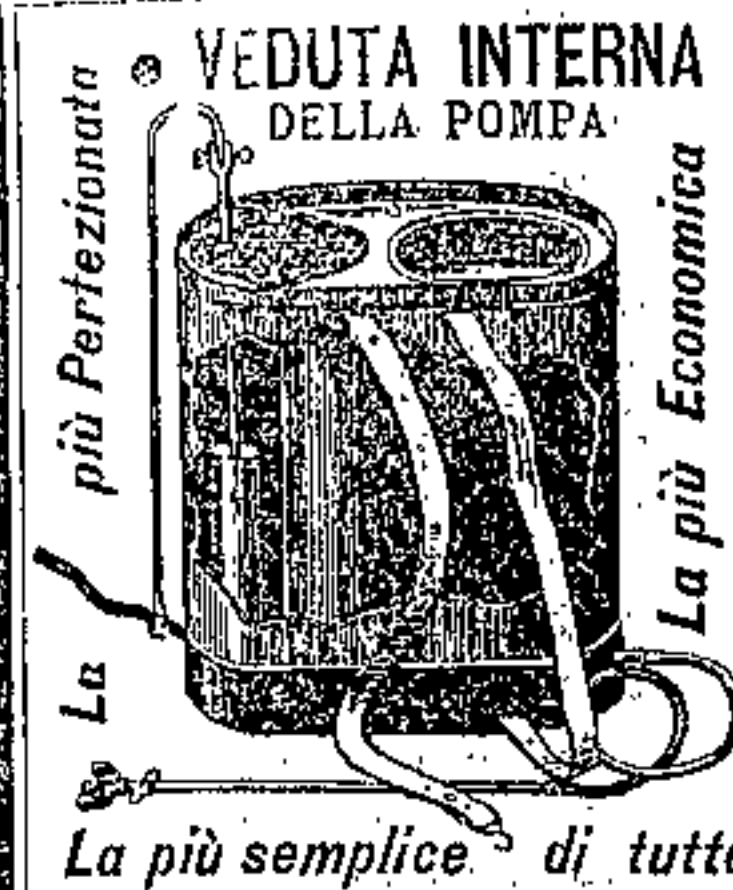
Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto "**TRIPLEX**" a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro

VITICOLTORI! per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:

Solfato di Rame e delle nostre Specialità Zolfi.

Zolfo Extrafino garantito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.

Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.

Solfato di Rame purissimo in cristalli.

Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo **25** lire dispensa da qualsiasi operazione del meccanico).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola dalle feccie dura più lungamente d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha metà congegni d'ogni altra).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai suoi congegni semplicissimi, è più facile a farla funzionare).

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè tutta in rame e ottone fortissimi, ridotta al «minimum» del congegno costa, incredibile a dirsi, solo **L. 25**).

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

RAPHIA DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del **50** per **100**.

Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.

Un Chilo L. **2.—**

10 Chili L. **18**

Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Giorgio, 44 - Udine

SIGARI BARÉ IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO L'**ASMA**

COMAR & Fils, PARIS. In tutte le Farmacie.

GOTTA

REUMATISMI

Se volete della **PUBBLICITÀ** *seria* ed *esatta* rivolgetevi al vecchio e noto

Ufficio Centrale di Pubblicità

del «CITTADINO»

BRESCIA — Piazza Vescovato

che dispone di **200** e più **giornali** fra i migliori, più diffusi ed accreditati con tariffa convenientissima

SI MANDANO PREVENTIVI GRATIS

Scrivere semplicemente: **CARLO GIGLI - Brescia.**

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Firenze, 24 aprile 1894.

Egregio Sig. Dolfi,

Rispondendo al di Lei foglio in data 17 corrente, mi pregio farle conoscere, che la *Pastina Diastasata alla Pepsina* la ritengo ottimo nutrimento di facilissima digestione, e specialmente da usarsi nelle malattie dei bambini.

Mi creda con stima

Dev.mo
Dottor PABIS E.
Direttore territoriale di Sanità Militare

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) Firenze, Via Borgo. S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie **Manganotti e Commessatti.**

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. **2** la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profumieri e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egle Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem, L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica: UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** — «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*»

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute?

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.

« Al cader della Repubblica »

(MAGGIO 1797)

Note d'archivio e memorie di quei giorni, raccolte da RAFFAELLO SBUELZ

(Vedi numero 125 - 126 - 127 del Giornale)

Continuavano senza sosta le feste di giorno e di notte, i ricevimenti con gran pompa, le gite di piacere che la ufficialità francese, lietissima dei successi militari avuti, sempre iniziativa, in forma tale che il Luogotenente veneto, i Deputati della Città e le cospicue famiglie udinesi, per un motivo o per l'altro non potevano esimersi dall' intervenire.

Così continua il Conte Caimo il suo Diario.

« Aprile 26 — La sera fu al nostro » Casino la Generala Baragliè colla » Dama Mocenigo e S. E. Luog^te. e » molti ufficiali francesi essendovi N. 23 » Dame e molti cavalieri e tosto fu » progettato di ballare e questo incominciò alle ore 2 e brillante finì alle » ore 6.

« Aprile 27 — La mattina partì da » Udine per Pordenone la Generala Baragliè, e fu accompagnata sino a Pordenone dalla Ecc.^ma Lucieta Mocenigo, Co: Eusebio Caijmo e altri. La » mattina poi 28 si restituirono tutti » a Udine colla Dama Mocenigo e la » Generala Baragliè la quale dopo il » pranzo che diede a tutti S. E. Luog.^te » essa passò al suo alloggio a Casa Savorgnana e in tale mattina partì pure » da Pordenone S. E. Baragliè colla » sua truppa di circa 13 mila uomini.

Ecco, che d'un tratto, si cambia la scena e rapidamente sopraggiungono gli ultimi giorni del dominio della Serenissima.

Gli avvenimenti che ebbero luogo sono a tutti noti, nè questa pubblicazione ha la pretesa di portare luce alla storia, e quindi si potrebbero riassumere brevemente. Ma lo scopo è quello di far conoscere i minuti dettagli dei fatti successi qui in quei giorni, registrati nel Diario, e che quindi hanno una importanza locale. Ed è perciò, e compatibilmente collo spazio di cui può disporre il giornale, senza pregiudizio delle altre necessarie notizie quotidiane, che si continuerà la narrazione integrale del Diario stesso fino al giorno in cui al Governo Veneto successe quello provvisorio della Repubblica francese.

« Aprile 29 — Ritornano dal Quartier Generale di Gratz ove furono per » abboccarsi col Gen.^mo Bonaparte che » che lo trovarono, ma li accolse freddamente, S. E. Lunardo Giustinian e » S. E. Francesco Donà con un loro » secretario partiti da Udine li 19 per » la Pontebba e ritornati per Gorizia » mal contenti e di pessimo umore.

Si parte di quanto ebbero ad udire da Bonaparte i suddetti delegati del Senato Veneto informarono il Luogotenente, il quale, avuta anche notizia che nel domani il Generalissimo si sarebbe trovato a Palma, consigliatosi con li Deputati e con altri principali cittadini, decise di recarsi a complimentarlo e rilevare, per quanto era possibile, la gravità delle notizie, avute dai Delegati.

Ed a questo Luogotenente, in questa sua ultima e digraziata visita al Generale, successe tale umiliazione e dovette sopportare così grave offesa, che certo non poteva nemmeno immaginare e che è così narrata nel Diario.

« Aprile 30 — Essendo arrivato in » Palma alle ore 23 il Generalissimo » Bonaparte proveniente da Trieste, si » portò a Palma S. E. Luog.^te col » Conte Gregorio Bartolini e Co. Fabio » Della Torre ed il suo ajutante e avendosi fatto annunziare S. E al Generał.^mo gli fece rispondere che come » Luogotenente di Udine non lo riceveva, ma che presentandosi come Mocenigo l'avrebbe ricevuto come fece » coi due suoi compagni cavallieri i » quali furono tre volte in sua Camera » e parlò loro assai pulitamente in vantaggio del nostro paese soggiungendo » poi che i veneziani li abborriva quanto » mai poteva e che di nulla ne voleva » sapere di essi. Al Mocenigo poi con » bel discorso non ben spiegato fece » capire privatamente, che avrebbe potuto disporre le cose sue per qualunque accidente potesse sopraggiungerli » della dimissione della sua carica e » comando come pubblico rappresentante di Luog.^te della Città di Udine » e Provincia del Friuli. Lo stesso fece » con S. E. Generale Conte Odoardo » di Collalto Provveditore della Fortezza » di Palma.

« La mattina suddetta si restituì a » Udine S. E. Luog.^te Mocenigo col » Conte Bartolini e Conte Turriani tutti » di mal umore e particolarmente S. E. » che tosto ritornato in Città diede subito i suoi ordini acciocchè con tutta » sollecitudine fosse spogliato del tutto » il Castello con le Cancellerie appartenenti del Vicario, Giudice, Cancelliere e altro imballando il tutto e » facendo condurla parte al *Mulinato* » suo luogo di Campagna e i capi preziosi e roba di servizio la fece depositare in casa di alcuni signori suoi » conoscenti apportando ad esso la » perdita di molti capi di roba alcuni » derubati, alcuni rotti per la sollecitudine del lavoro e confusione di tanta » maestranza cosa che fu sensibilissima » per la persona di S. E. nonchè di » dispiacere sommo per tutta la Città » nel sentire questo sfacimento e cambiamento lugubre di scena per cui » tutto il di vi correva la gente al » Castello per le strade che vi era un » continuo moto di persone che sorprendeva. »

I due inviati dal Senato Veneto al Bonaparte a Gratz Giustinian e Donà suddetti, si erano pure recati a Palma, indipendentemente dal Mocenigo, e ad onta che avessero udito quanto era successo al Luogotenente, replicatamente chiesero di presentarsi al Generalissimo.

« Bonaparte non volle dargli udienza « in verun modo » sicchè la susseguente mattina 2 Maggio partirono sollecitamente da Palma e per la strada più breve detta *Fossetta* ritornarono a Venezia malcontenti della pessima riuscita della loro missione.

Maffeo Locatello Notaio di Cividale accennato ancora per il suo Diario che trovasi nella Bartoliana - Arcivescovile, racconta, che all'ultimo di Aprile alle ore 14 circa arrivò a Udine da Venezia un corriere con ordine a S.^a E.^a S.^e Alvise Mocenigo Luogotenente di sfornire il Castello dei suoi mobili entro 24 ore e di ritirarsi, e di far ritirare entro tre giorni anche la soldatesca.

Dice pure che la notte di detto giorno, verso le 4, partì la Dama del Luogotenente assieme con quella del Provveditore generale di Palma Conte Odoardo di Collalto, e che passarono alla Terra di Latisana.

Il Caimo invece scrive:

« Maggio 2 — In questo giorno fu » dimesso dalla carica di pubblico rappresentante di questa Magnifica Città » e vasta Provincia del Friuli S. E. » Luog.^te Alvise Mocenigo venuto in » Regg.^to li 24 Febbraio p. p. avendo » governata questa Città e Provincia » pel corso di mesi due giorno otto e » ciò per ordine ricevuto di assoluto » comando del Gen.^mo Bonaparte comandante in capo l'esercito francese » in Italia essendo egli impadronito di » tutte le Città dello Stato Veneto.

« Ordinò poi che fossero uniti li tre » Corpi — Città, Patria e Contadinanza » — e che fosse formata una Municipalità di molte persone perchè queste » avessero da governarsi in civile e in » criminale per ora provvisoriamente » (si dirà, più innanzi come) uniti però » al sig.^r Comandante della Piazza Francese e furono confermate sul momento pel criminale le tre persone che » erano nel caduto Reg.^to, Vicario, Giudice Cancelliere, dando poi ad essi » anco il comando in civile come persone istruite in tale materia.

Il Locatello afferma che il giorno 1°. Maggio il Luogotenente discese dal Castello e si portò ad abitare in Casa del Conte Caimo e postosi a letto, alle ore quattro di notte, (dopo solo due ore che riposava) venne fatto svegliare dal Commissario di Piazza, e consigliato a partire, e che alle ore 6 della stessa notte partì.

Nel Diario del Caimo così è raccontata la partenza dell'ultimo Magistrato Veneto:

« Maggio 2 — In questo dopo pranzo » partì da Udine portandosi al *Mulinato* luogo di sua villeggiatura la » Dama Lucieta Mocenigo colla generala Baragliè e altri in sua compagnia.

« La sera alle ore 7 della notte partì » da Udine S. E. Alvise Mocenigo col » suo Aiutante e S. E. Carlo Bembo » Tesoriere pel suo luogo di campagna » al *Mulinato*.

« Nella sua partenza non fu molto » compianto dai Udinesi abbenchè il » motivo per cui partiva lo chiedesse, » mentre non si dimostrò niente premuroso pel bene del paese ma diede » a conoscere esser egli solo propenso » al bene dei Veneziani e democratico » spaccatissimo.

—

La Città di Udine era caduta in possesso di Venezia nel Giovedì 6 Giugno 1420, dopo aver provato gli orrori di quindici giorni di assedio da parte delle truppe venete comandate dai Generali Filippo Arcelli, Carlo e Pandolfo Malatesta e Tristano Savorgnan. In allora, ad essa mancarono gli ajuti promessi dal Patriarca Lodovico II° dei Duchi di Theckultimosuo Principe temporale, ch'erasi ritirato in Ungheria, mancarono le opere per la efficace difesa, era deficiente di milizia, e paventando la eventualità di un saccheggio, fu costretta ad arrendersi — salve le sue libertà e privilegi — al Provveditore generale Marco Bragadino, sotto il Dogado di Tomaso Mocenigo, il quale poco dopo vi inviò, come primo Luogotenente, Roberto Morosini. (1)

Il generale Tristano Savorgnan (2) entrò primo in Udine portando il vessillo di San Marco.

—

Dopo 377 anni di dominio veneto, cioè il giorno 2 Maggio 1797, durante il Dogato di Lodovico Manin, patrizio veneto, ma di famiglia friulana, (3) la città di Udine cadde in potere dei francesi invasori capitanati da Bonaparte, il quale, vilmente, con arti perfide e pari prepotenza, scacciò ed obbligò alla fuga il Luogotenente Alvise Mocenigo, discendente di quel Doge che nel 1420 ne aveva ordinata la presa a viva forza alla milizia della Repubblica.

(Continua domani)

Note

(1) Questi fece il suo ingresso in Udine il 19 Luglio 1420 e subito si presentò al Consiglio del Comune, sulla cui casa fu alzato il suo pennone e la sua arma.

(2) Nell'esercito veneto, da parecchi anni militavano, oltre al Savorgnan molti friulani profughi.

(3) All'epoca di sua elezione, nel 1789, un Gradenigo di Rio Marin aveva esclamato:

« I ga fatto doge un furlan, la republica xe » morta »

ed eletto doge proprio contro il partito che voleva nominare Alvise Mocenigo di poi Luogotenente del Friuli.

La Regina e la Società „Dante Alighieri"

La Regina sabato ha ricevuto la delegazione del consiglio centrale della Società *Dante Alighieri*, presieduta dal senatore Villari, che le presentò gli atti dell'associazione e la raccolta dei discorsi che Bonghi ha pronunciato in favore dell' istituzione.

La Regina, riconoscendo l' importanza della patriottica società, promise di seguitare vivamente a interessarsene.

Cronaca Provinciale

DA SACILE

Le grandi feste per il trasporto di un Leone della Repubblica Veneta e l' inaugurazione del gioco del pallone

Ci scrivono in data 30:

Il 26 maggio 1411 questa città, liberandosi dal dominio dei Patriarchi Aquileiensi, stringeva con la Repubblica Veneta un patto di alleanza a consacrare il quale la Serenissima dava in speciale cauzione alla Comunità di Sacile tutti, dico tutti, i beni del Veneto dominio.

A ricordare questo fatto che per se stesso ha non lieve importanza quantunque risalta ad un'epoca remota, un Comitato di cittadini si è proposto di organizzare delle festività, che avranno luogo il 13 del venturo mese di giugno.

Il programma non ancora definitivamente stabilito, riuscirà qualche cosa di straordinario e di sorprendente.

S'incomincierà con lo scoprimento di un Leone di S. Marco, finora rimasto nascosto, e che in questi giorni venne trasportato dalla Torre di S. Rocco a quella dell'Orologio, non vi so dire con quanta fatica pesando la bellezza di 1113 Cg.

Misura 1,25+0,85, ed è un bellissimo bassorilievo in pietra di Sarone abbastanza bene conservato.

La cerimonia dello scoprimento, verrà fatta con tutta pompa, intervendovi a tutte le Autorità cittadine, e verrà pronunciato un discorso, probabilmente dal cav. Bernardo Ciotti.

In piazza Plebiscito, approfittando della solenne circostanza avrà luogo pure l' inaugurazione del gioco del pallone, di cui una volta Sacile andava gloriosa, annoverando tra i suoi abitanti bravissimi campioni; la valentia dei quali auguro possano raggiungere anche i nuovi, che non mancano di buona volontà e di quell'attitudine che preludono sempre ad una felice riuscita.

La banda cittadina e forse anche quella di Conegliano daranno dei pubblici concerti e alla sera vi sarà una splendida illuminazione architettonica di tutte le vie e della piazza con ascensione di palloncini, fatti espressamente per la circostanza e che mi dicono riusciranno di un effetto sorprendente.

Tirate le somme si può fin d'ora arguire che la festa riuscirà grandiosa e solenne, degna del Comitato che l'ha organizzata, nonchè della città che ha sempre solennizzato con entusiasmo ogni commemorazione patriottica.

Tudor...

DA POZZUOLO

Premiazioni al Circolo agricolo

Come ha usato fare in ogni anno, il Circolo agricolo di Pozzuolo, anche in quello 1896 97, ha stabilito delle modeste premiazioni per miglioramenti all'agricoltura in riguardo specialmente alla piccola possidenza ed alla colonia.

La commissione giudicatrice, composta dei soci: Morelli de Rossi agronomo Giuseppe, possidente, presidente; Rivoldini Valentino, coltivatore; Brunich Antonio, possidente e industriale; Michelini Camillo, agente di campagna; Petreio co. Pietro, possidente; Greatti agronomo Luigi, relatore tecnico del Circolo; cui furono poi aggiunti i soci Lombardini nob. Enrico amministratore del Legato Sabbadini e Curti dottor Gaetano, professore nella r. Scuola, agraria, presentò le sue conclusioni il 26 dello scorso aprile.

In seguito al verdetto della commissione suddetta, le premiazioni furono così assegnate:

Bernardis Angelo di Lavariano, per trifogli e sorghette, diploma di merito di 1° grado.

Corrubolo Giuseppe di Pozzuolo, idem idem, diploma di merito di 2° grado.

Rigo Angelo di Sammardenchia, idem idem, diploma di merito di 2° grado.

D'Antoni Pietro di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con L. 20.

Jaiza Francesco di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con L. 10.

Menazzi Gio. Batta di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con L. 10.

Novello Giusepre di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con L. 10.

Gori Giustino di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con L. 5.

Tossile Francesco di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con L. 5.

Mondalo Leonardo di Pozzuolo, idem idem, menzione onorevole con L. 5.

La premiazione, seguendosi una vecchia costumanza del Circolo, sarà fatta quanto prima in forma pubblica, a fine di recare soddisfazione ai premiati e di eccitare l'emulazione negli altri agricoltori.

(*Amico del contadino*)

DA CODROIPO

Incendio

Scrivono in data 30:

La passata notte, verso le 2 ant., si sviluppò un incendio a S. Vidotto, frazione del Comune di Camino. Il fuoco s'appiccò ad una tettoia, e impedì che i terrazzani potessero liberare due cavalli e due asini, chiusi nella stalla. Le povere bestie morirono bruciate,

Andò distrutto il fabbricato uso stalla e fienile, attrezzi agricoli, foraggi.

Il propietario, signor Antonio Vendramini, è assicurato.

DA PORCIA

Una bottega svaligiata dai ladri

Mercoledì scorso, ignoti ladri, rubarono dal negozio di coloniali del signor Antonini alcune merci, caffè e zucchero ed altri generi per un importo di lire 700 circa.

Non si sa come i ladri abbiano potuto portar via tanta roba, senza essere uditi, giacchè i padroni abitano proprio sopra la bottega.

Bisogna perciò supporre che qualcuno dei ladri si sia tenuto nascosto entro la bottega, non essendosi riscontrata sulla porta alcuna rottura.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.

Maggio 31. Ore 8 — Termometro 20.6

Minima aperto notte 15.— Barometro 752

Stato atmosferico: Vario

Vento: S. — Pressione stazionaria

IERI: sereno

Temperatura: Massima 26.2 Minima 14.6

Media 19.87 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.23	Leva ore	2.49
Passa al meridiano	12.4.3	Tramonta	20.17
Tramonta	19.46	Età giorni	30

Il Friuli nel maggio 1797

31 maggio 1797

Siamo giunti all'ultimo giorno di maggio. Così abbiamo offerto per 31 giorni consecutivi informazioni di quanto di notevole succedeva in provincia nostra nel maggio del 1797.

Altri importanti avvenimenti si svolsero nei mesi successivi, e formeranno soggetto per speciali cenni, non obbligandoci però a registrare giorno per giorno i fatti stessi.

Il 31 maggio 1797, con centro a Gemona, avevansi numerosissime truppe e le autorità municipali con sforzi gravissimi riuscivano a provvedere l'occorrente.

A Udine intanto continuavasi la verifica delle argenterie delle Chiese.

R.

I nostri deputati

L'on. Pascolato fu nominato commissario pel disegno di legge « sulle armi e sulla detenzione di strumenti da punta e da taglio ».

—

L'on. Riccardo Luzzatto ha parlato sabato alla Camera sul disegno di legge per le ferrovie complementari, e propose un ordine del giorno.

Gli esami del concorso ai posti di macchinista e fuochista

sulle torpediniere adibite al servizio di vigilanza finanziaria avranno luogo a Venezia dal 31 volgente al 10 giugno a spezia dal 14 al 21 giugno, ed a Napoli dal 25 giugno al 9 luglio p. v.

Il Ministero ha disposto che coloro che posseggono i requisiti necessari, possano presentarsi alla Commissione esaminatrice, che li ammetterà all'esame.

Concittadino nominato Commissario regio straordinario a Conegliano.

L'egregio nostro concittadino cav. dott. Pio Vittorio Ferrari è stato nominato commissario straordinario a Conegliano ove il 20 maggio corrente fu sciolto quel Consiglio comunale.

Tombola Telegrafica nazionale

L'estrazione che doveva esser fatta ieri fu rimandata al 30 giugno p. v. Le cartelle nei soli capi luogo di Provincia si vendranno, semprechè ve ne sieno, fino alle ore 2 pom. del 18 giugno.

Elargizioni per lo Statuto

Il Municipio stabilì di fare per lo Statuto le seguenti elargizioni:

Giardini d' Infanzia	L.	1000
Comitato protet. dell' Infanzia	«	500
Orfanatrofio Tomadini	«	400
Società Reduci	«	300
Asilo infantile di Carità	«	400
Congregazione di Carità	«	300
Casa Derelitte	«	400

Per la morte del cav. Giusto Fracassetti

Nella seduta 30 corr. del Consiglio Comunale di Rovigo, il Sindaco intessè un affettuoso elogio del compianto e bene amato Segretario Capo di quel Comune cav. dott. Giusto Fracassetti accolto con segni di approvazione dall' intero consiglio.

Il Sindaco propose che fossero mandate a nome del Consiglio condoglianze alla vedova e al figlio del compianto Fracassetti.

Tale proposta fu approvata alla unanimità.

Una visita dei ciclisti d'oltre confine

Domenica prossima 6 giugno, festa dello Statuto, avremo probabilmente qui una breve visita di circa una ottantina di ciclisti, provenienti da Trieste, Gorizia e Klaenfurt.

Il « Touring Club Ciclistico Italiano » prepara lieta accoglienza a mezzo della sezione di Udine.

Auguriamo bel tempo e speriamo che tutti i ciclisti udinesi andranno ad attendere gli ospiti al loro arrivo.

Speriamo anche che il Consolato del Touring di Udine vorrà tenerci informati.

Tentato suicidio

Stamattina, certo De F. G. d'anni 21, cameriere all'Albergo d'Europa, fuori porta Aquileia, tentava suicidarsi nella propria abitazione, bevendo una soluzione di due scatole di capocchie di zolfanelli.

Naturalmente, colto da forti dolori, furono uditi i suoi lamenti e chiamato d'urgenza il dott. d'Agostini, il quale gli prestò le cure opportune, mettendolo fuori pericolo.

S' ignorano le cause che lo indussero, al tentare ai propri giorni.

Sullo scioglimento del circolo socialista

il deputato Bissolati ha presentato un' interpellanza alla Camera.

Le setaiuole al lavoro

Stamattina tutti gli opifici serici della città hanno ripreso il consueto lavoro.

Cane da caccia da vendere

Un cane da caccia di mesi 8, qualità finissima, mantello canella-bianco cederebbesi a buonissimo prezzo.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

Il nostro bestiame bovino può ora andare liberamette in Austria.

Essendo migliorate le condizioni sanitarie dei ruminanti in Italia, la Luogotenenza del Litorale ha revocato le restrizioni nel movimento di bovini, pecore e capre ed ha permesso nuovamente l'introduzione di ruminanti dall'Italia nel Litorale a datare da oggi 31 maggio corrente.

Resta in pieno vigore il divieto d' importazione di maiali vivi dall'Italia.

Il nostro processo in appello

La causa per querela di diffamazione ed ingiuria intentata contro il nostro giornale dai componenti il Comitato direttivo del *Paese — inprima istanza fu pronunciata sentenza di non luogo a procedere in nostro favore* — sarà discussa alla Corte d'appello di Venezia il giorno 30 giugno p. v.

Senza commenti

Con quello spirito.... fine ed arguto che lo distingue, il *Paese* di sabato, in un *entrefilet* nel quale si accenna alla pretesa futura vendita dei mobili della palazzina Crispi a Roma, scrive: « Non tutti i mobili però sono in vendita; alcuni furono già da grande uomo dati in dono agli amici più fidi.

« Anche ad Udine, in relazione all'importanza della piazza, è stato mandato qualche cosina: il *Friuli*, per esempio, ha ricevuto un pregevole fiasco di estratto anti-biliare, indispensabile dopo le campagne elettor li; il *Giornale di Udine* due volumi, *una dissertazione sulla calunnia ed un bellissimo trattato sul modo di portarsi alle udienze penali, ecc.* »

Gara di tiro a segno

Il giorno 13 giugno p. v. nel campo di tiro avrà luogo una gara sociale.

Vi saranno due gare:

Gara d'incoraggiamento — con 6 medaglie d'argento e due di bronzo.

Gara Udine — con due medaglie d'oro e 4 d'argento.

Il mercato

d'oggi si presenta poco affollato, causa forse i lavori che obbligano i contadini a starsene a casa e a tener obbligati i bovini al lavoro.

Fino allora di andare in macchina vennero introdotti in città circa 300 buoi, 300 vacche e 265 vitelli.

CORTE D'ASSISE

(Continuazione e fine della seduta del 28 maggio.)

Omicidio premeditato

Udienza ant. del 28 maggio

Presiede il comm. Vanzetti consigliere d'Appello; giudici i dottori Delli Zotti ed Antiga; P. M. il cav. Cocchi procuratore del Re.

Cantarutti Lucia d'anni 24, Colautti Giovanni d'anni 29 e Colautti Luigi di anni 30, da Reana del Rojale, difesi la prima dall'avv. Giovanni Levi, il secondo dall'avv. Bertacioli ed il terzo dall'avv. Caratti, sono imputati:

La prima di omicidio volontario qualificato, previsto dagli art. 364 e 366 n. 2 C. P. per avere nel 10 settembre 1896 nel territorio di Primulacco (Povoletto) con premeditazione a fine di uccidere, mediante strozzamento e soffocazione, cagionato la morte dell'oltre settantenne Vincenzo Colautti;

Gli altri due di correità e complicità nel reato anzidetto, previsto dagli art. 63 capoverso, 64 n. 2, 364 e 366 n. 2 C. P. per avere direttamente o indirettamente, con promessa di danaro o di altro, con premeditazione, determinato Lucia Cantarutti a cagionare la morte di Vincenzo Colautti dandole anche a questo effetto delle istruzioni.

La sala è affollatissima.

Si continua l'audizione dei testimoni.

Pesamosca Carlo

già commesso postale di Chiusaforte, in arresto in queste carceri.

Fu ed è in prigione nella stessa camera con Luigi Colautti sino dai primi di marzo. Nel giorno che è entrato nel camerotto le guardie lo portarono dentro svenuto. Lo svenimento gli durò un quarto d'ora. Piangeva disperatamente, adducendo che non avrebbe più veduto sua moglie ed i suoi bambini e che ciò gli era stato detto dal giudice istruttore. Non credette che ciò fosse una commedia ma una cosa veramente seria. Gli domandarono la causa di tale sua disperazione ma non poterono capire niente perchè ha un parlare tutto suo, originale; non si comprende niente di quello che dice. E ciò dura ancora, tanto che i compagni del camerotto lo chiamano il mattoide.

Fantasticava porchè aveva firmato sotto il verbale del giudice istruttore con due righe in bianco.

Diceva anche che il Giudice gli aveva fatto firmare degli interrogatori che non erano conformi al vero.

Bertoldi Rosa

di Tricesimo.

Conosce i Colautti e fu a stare tre mesi in casa del vecchio Vincenzo Colautti a Valle di Reana e doveva stare ivi a lavorare per sempre essendo suo marito parente del vecchio. Sono sei anni però che scappò dalla casa del vecchio Colautti perchè questi aveva tentato qualche cosa contro il suo pudore molte volte a parole ed a fatti. Le aveva offerto di compensarla con danari e con terra.

Il pubblico durante questa deposizione rumoreggia e ride continuamente.

Mattiussi Celeste

di Tricesimo.

E' stato citato il marito invece della moglie. La si farà venire domani mattina.

Ad ogni modo viene interrogato anche l'uomo.

Conosceva il Vincenzo Colautti che veniva in casa sua sino già tre anni.

Si ricorda soltanto che sua moglie gli raccontò che il vecchio l'aveva una volta *domandata*. (Si ride).

Mansutti Maria

vedova Bertoldi rimaritata Fabelli di Ara.

Non conosceva il Vincenzo Colautti; sa che era il barba di Luigi e Giovanni Colautti.

Pres. — Prendiamo cinque minuti di riposo.

E si va a respirare un poco.

Si riprende l'udienza e si introduce

Cassoni Raffaele

capo guardiano delle carceri giudiziarie di Udine.

Il Luigi Colautti dal 17 gennaio fu solo in carcere fino al 13 marzo; poscia fu passato in un camerotto insieme ad altri cinque o sei. In quella mattina furono a trovarlo in carcere la moglie ed un figlio; dopo un colloquio abbracciò il bambino e poi se ne andò in cella.

Quando fu trasferito nel camerotto era commosso e ciò attribuì alla visita della moglie e del figlio. A questa visita fu presente il Giudice istruttore.

Pres. — Luigi Colautti eravate contento di restar solo in carcere?

— Nossignor, avevo domandato di essere messo in compagnia.

Il P. M. spiega perchè si teneva solo in carcere il Luigi Colautti, anche perchè avrebbe potuto mediante tocchi comunicare col fratello Giovanni.

Avv. Bertacioli. — Ma era solo anche quando il Giovanni Colautti non si trovava in carcere

P. M. — Del resto l'avv. Bertacioli, con tutto il rigore che si esercita nelle carceri, pur non essendo difensore del Luigi Colautti, potè parlare con lui.

Bertacioli — Si, parlai per affari, ma sempre in presenza del Giudice istruttore. Diavolo! Ci vorrebbe altro che non fosse permesso neanche questo!

Caratti — Non capisce perchè il P. M. faccia simili osservazioni.

Presidente — Ma avvocato Caratti lasci stare!

Caratti — Ma sì; o il P. M. intende di far una censura al collega Bertacioli e questo non è giusto; o non intende di farla ed allora la sua osservazione è insensata.

P. M. — Signor Presidente richiami il signor avvocato al rispetto

Presidente — Avvocato, la prego ritiri la parola; il P. M. non intese di offendere la difesa, dunque....

Caratti — Non ritiro niente perchè la parola risponde perfettamente al mio concetto.

P. M. — Il signor Presidente prenda un provvedimento, altrimenti io me ne vado.

Pres. — Ma la prego avvocato ritiri quella parola e che la sia finita, tanto più che il suo collega Bertacioli, che pur è facile a scattare, se ne sta silenzioso.

Bertacioli — L'osservazione del P. M. era fuori di luogo, poichè egli sapeva che stava nel mio diritto di parlare col Luigi Colautti in presenza del Giudice istruttore. Il collega Caratti ha voluto porre ciò in rilievo e non altro senza la menoma intenzione di recare offesa al P. M. Non crede quindi sia il caso di provvedimenti.

Pres. — Ma insomma avv. Caratti, dopo le parole calme del suo collega, la prego di ritirare la sua parola.

Caratti — Mi dispiace, ma non posso ritirare nulla.

P. M. — Ed io chiedo nuovamente che se la parola non viene ritirata si provveda in conformità; altrimenti me ne vado.

Pres. — Cancelliere metta a verbale che l'avv. Caratti non ha inteso di portare offesa colle sue parole al Procuratore Generale ma soltanto di dire che non aveva tratto colla causa l'osservazione fatta dal P. M. all'avv. Bertacioli. Va bene così?

Caratti — Sì, sì, vada.

P. M. — Metta pure a verbale anche questo cerotto.

Pres. — E dichiaro chiuso l'incidente. Usciere chiami il Giudice istruttore.

Il pubblico che abitualmente in questa causa sta poco quieto, si fa per un poco silenzioso.

De Sabata dott. Carlo

Giudice istruttore del Tribunale di Udine.

Le confessioni della Lucia Cantarutti e del Luigi Colautti furono del tutto spontanee; non sono state fatte suggestioni di sorta.

Il Luigi, quando si decise a confessare, lo mandò a chiamare dal capo guardiano che gli disse credere che fosse disposto a raccontare tutto.

E' convinto che quello fu il grido della sua coscienza; il rimorso, il bisogno di liberarsene. Lo avvertì che accusando gli altri non avrebbe giovato a sè stesso.

La Cantarutti poi ripetè la sua confessione davanti il Procuratore del Re.

Bertuzzi Giuseppe

vicecancelliere nell'ufficio d'istruzione del Tribunale di Udine.

Ripete la deposizione del Giudice istruttore: la Cantarutti confessò spontaneamente ed accusò subito il Luigi Colautti. Questi poi domandò di essere udito dal Giudice per fare la confessione e la fece pure spontaneamente e francamente. Così pure sostenne il confronto col fratello Giovanni.

Pres. — E' vera Luigi questa storia?

— Mi han tant tirat, spaventat, signor — e così dicendo il Luigi Colautti, si prende la testa colle mani e pare pianga.

Vengono introdotti i dottori Clodoveo D'Agostini e Papinio Pennato.

Si assume

D'Agostini dott. Clodoveo

Non sa di aver visitato il Luigi Colautti, non ricorda neanche di averlo veduto. Non sa di svenimenti del Luigi.

Pres. — E voi Giovanni Colautti avete preso mai medicine?

— Nossignor. Ma ebbi abbastanza male; posso ringraziare le guardie ed il medico di buon cuore....

— Ho piacere di sentire questi elogi del personale carcerario.

Si osserva però che il Giovanni Colautti aveva parlato con ironia.

A domanda del presidente il dottor. D'Agostini non crede che la Cantarutti, per prepararsi una difesa, si sia procurata da sè la graffiatura interna. Sostanzialmente conferma quanto ha già giudicato in proposito il dottor Pennato.

L'avv. Bertacioli fa notare che anche il prof. Tamassia, a richiesta scritta del Presidente, rispose telegraficamente conformemente al parere dei signori periti.

Il dott. Pennato osserva che i periti hanno assicurato che un attentato al pudore ci fu e questo dedussero da tutto l'insieme, dalle circostanze obbiettive e subbiettive. Gli preme di stabilire anche che da parte della donna fu una enorme eccessività nella difesa, anzi essa fu aggressiva, ma ciò dopo aver subito l'oltraggio.

Pres. — Adesso è finita l'istruttoria, resterebbero alcune letture e poi darei la parola al Procuratore Generale. Ma siccome è già tardi, rimettiamo a domani.

Bertacioli. — Se Sua Eccellenza crede che si possa finire tutto domani, non ha nulla in contrario, ma se ciò non fosse, desiderebbe che si rinviasse la causa a lunedì per continuare e condurla a termine martedì, evitando così la interruzione della domenica.

Pres. — Domani è impossibile terminare; cosa dice il P. M.?

P. M. — Mi rimetto al sig. Presidente.

Caratti. — Desidera pure, se i signori giurati nulla hanno in contrario, di rimettere la continuazione della causa a lunedì.

Pres. — Ebbene, allora i signori giurati sono pregati di tornare lunedì mattina alle 10.

E la seduta è sciolta.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 23 al 29 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	12	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	—	»	1	
Totale maschi	12	femmine	14	— 26

MORTI A DOMICILIO

Pia Tonini di Tiziano d'anni 6 e mesi 9 scolara — Angela Tosolini di Pietro di giorni 7 — Angelo Bon fu Lorenzo d'anni 15 fabbro — Ines Adami di Pietro di mesi 4 — Giovanna Nadalutti fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Caterina Chiarandini di Giacomo di mesi 10 — Antonio Danelutti di Luigi di mesi 7 — Domenico Dolce fu Antonio d'anni 82 possidente.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Sgiarovello-Cantarutti fu Giacomo d'anni 65 casalinga — Cecilia Guerra-Molaro fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Giuseppe Del Bianco fu Ferdinando d'anni 36 sarto.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Pietro Gallesi di giorni 14.

Totale n. 12

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Giuseppe Romanelli agricoltore con Luigia Pravisano casalinga — Vittorio Tonda falegname con Maria Pascutti setaiuola — Augusto Bonessi cameriere con Angela Marioni casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Plaino fabbro con Domenica Zinzone setaiuola — dott. Roberto Kechlor possidente con contessa Costanza Crotti di Costigiole agiata — Antonio Lodolo guardiano ferrov. con Eugenia Pavan serva.

Tre splendide fiamme brillano in cielo a rendere meno amara la vita — fede, speranza, carità. — E sono queste appunto che mantengono la soave unione dell'anime vive con quelle trapassate. Il tempo segue il suo corso, la mia vita si prepara al passo dell'eternità, il mio fisico declina; ma nell'anima mia, illuminata dalle tre potenti fiammelle, rimangono incorruttibili i sentimenti e gli affetti.

E la buona

ANGELA CHIOZZA-KECLER

resterà sempre nel mio cuore come soave ricordo di vera amicizia, e l'anima mia si sentirà sempre congiunta a lei nello spazio e nel tempo. Tornando il triste giorno in cui la pia donna lasciò l'esistenza per cogliere nell'altra vita il premio dovuto alle sue rare virtù, io sento il bisogno di dettare un cenno del dolore in me comune con tutti i parenti di lei; di accertare il vedovo consorte, i cari suoi figli e nipoti ch'io avrò sempre per lei un verace ricordo; di esprimere la speranza che la scambievole nostra amicizia non resterà interrotta sino a che io l'abbia raggiunta ov'ella mi precedette.

Ed è in questo anniversario appunto che più d'ogni altro sentiamo tutt'l'unione colla cara estinta. Il figlio suo chiede a lei la benedizione per la futura felicità, il consorte sorride al raggio di vita che si rinnovella nella casa rimasta deserta, ed io amica della cara perduta, come lei si sarebbe confortata, mi rallegro di questa gioia che ancor brilla per i rimasti.

Vittoria Tartagna di Prampero

Bollettino di Borsa

Udine, 31 maggio 1897

	29 mag.	31 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98 30	98.30
» fine mese	98 35	98.50
detta 4 ½ »	108.15	108.59
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	311.50	312.—
» Italiane 3 %	306.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 ½	500 —	500.—
» Banco Napoli 5 %	426.—	426.—
Ferrovia Udine-Pontebba	468.—	468.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	10[illegible]	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	725.—	730 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	253 —	263.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	694.—	695.—
» » Mediterraneo	523.—	525.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.05	105.05
Germania »	129 30	129.40
Londra	26 36.—	26.37
Austria - Banconote	2.20.25	2.20.25
Corone in oro	1.10.—	1.10.—
Napoleoni	20.93	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.15	94 25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 31 maggio **105.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

LOTTO - Estrazione del 29 maggio

Venezia	24	71	26	63	57
Bari	71	51	46	44	39
Firenze	56	75	50	83	24
Milano	88	39	45	53	7
Napoli	32	85	6	66	88
Palermo	90	53	65	79	60
Roma	14	83	82	87	45
Torino	9	31	61	44	18